

Il seminario

# Il sindaco: tre mesi d'inferno, ma sono cocciuto

L'assessore Manzo:  
«Ho trovato demotivazione  
e incomunicabilità»

Roberta Mediatore

Per l'amministrazione guidata da Paolo Foti il funzionamento efficiente della macchina amministrativa passa innanzitutto attraverso un suo snellimento e non può prescindere da un ripensamento delle relazioni interne che ne agevoli l'operatività. Questa l'idea espressa durante il quinto seminario dedicato al Piano Strategico, nella Chiesa del Carmine, dall'assessore alle Risorse umane e trasparenza, Annamaria Manzo.

Non prima, però, di aver precisato di non gradire affatto l'espressione di macchina amministrativa, perché troppo asettica nel definire l'insieme

del personale, che rappresenta invece una risorsa da intendersi come valore e che va rafforzata con una riorganizzazione del modello. «Dopo aver ricevuto l'incarico dal sindaco - spiega Manzo - ho voluto parlare moltissimo con le persone e ciò che è emerso sono soprattutto l'incomunicabilità e una forte demotivazione. Allora ho ragionato a partire dall'infinità di servizi che fanno capo a otto settori, per pensare come raggrupparli. Quello che immagino sono tre macro aree: le risorse, che devono includere il patrimonio, ma non in termini di manutenzione, che è cosa prettamente tecnica; gli affari generali, che raccolgono i servizi al cittadino in senso lato; l'area tecnica, più articolata delle altre e con uno sguardo particolare alla visione urbanistica». Caratteristica peculiare per garantire efficienza dovrà essere la dinamicità. Aspetto che Manzo conta di potenziare «in tempi



La riflessione Il sindaco: «Mi sento un dipendente pubblico», accanto Manzo

**Seminario**  
Al forum  
sul piano  
strategico  
confronto aperto  
sullo snellimento  
della macchina  
amministrativa



brevissimi, perché c'è bisogno di risvegliarsi da questo torpore e riportare la politica all'interesse della polis». La città, dal canto suo, dovrebbe acquisire la consapevolezza, già conquistata altrove, che rende possibile la coproduzione di servizi. Questa, di per sé superamento del concetto di cittadinanza attiva a cui ancora tanto ci si appella, si realizza «istituzionalizzando rapporti e competenze», spiega l'assessore al Piano Strategico, Paolo Ricci, e si applica favorendo un aumento di qualità. «Un esempio è quello della raccolta differenziata - illustra - a cui la cittadinanza partecipa con un corretto e puntuale conferimento. Ma il principio vale anche per l'autocertificazione, una modalità esistente ma usata pochissimo, e si può applicare anche a servizi di trasporto pubblico a chiamata, ad esempio a vantaggio dei disabili».

Limite da superare, il «rapporto fra or-

gani di diritto politico amministrativo - dice - e dunque non solo i partiti in sé, e amministrazione». Anche Roberto Ziccardi, ex dirigente sanitario, tocca questo tasto, «la vera pesantezza della macchina amministrativa», la cui gestione diventa «un progetto ambizioso, se lo si pensa in termini di area vasta». Quest'ultima sarà al centro del prossimo, e ultimo, seminario, venerdì 8 novembre. «Sarà un incontro importante», chiude Ricci rivolgendosi poi a Foti, che ha assistito all'incontro, come pure il suo vice Stefano La Verde e l'assessore Caterina Barra.

«Se c'è qualche sedia vuota non ce la prendiamo», dice, ma per il sindaco «è gravissimo, almeno in questa occasione e chi è stato assente finora chiaramente non era interessato. Ma io sono cocciuto e anche la mia squadra. Ho vissuto tre mesi e mezzo con grave sofferenza, ma ora ragiono con la logica di un dipendente della pubblica amministrazione. Avellino è una città medio piccola e borghese, ma guarda all'Europa, ed è questa la speranza per i giovani e i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA